



PRIMORSKI DNEVNIK

GLASILO OSVOBODILNE FRONTE SLOVENSKEGA NARODA ZA TRŽAŠKO OZEMLJE

Leto V. · Stev. 229 (1319) Poštinska plačana v gotovini
Spedizione in abbon. post. I. gr.

TRST torek 27. septembra 1949

Vera v zmago resnice bo premagala vse laži in klevete proti našemu ljudstvu in njegovim voditeljem

Cena 15 lir - 2.50 din

GOVOR EDVARDA KARDELJA NA GENERALNI SKUPŠČINI OZN

PAKT PETIH BO DOPRINESEL K MIRU ČE BO PRISTOPEN ZA VSE DRŽAVE

Sovjetska zveza ima priliko uveljaviti predloge Višinskega pred OZN, t. j. o murni rešitvi spora v svojih odnosih do Jugoslavije, je poudaril Kardelj - Govor zunanjega ministra Bevina

FLUSHING MEADOWS, 26. — Načrte znamenje sta na danas

najti seji glavne skupščine OZN vzdolja vgora zunanjih ministrov EDWARDA KARDELJA in BEVINA.

Ceprav ne razpolagamo z celotnim besedilom Kardeljevega govorja, ki ga bomo objavili prihodnjih dnevov, temko je vsekakor enotanski izvelek njegovega govorja kot o tem poročila francoska novinarska agencija AFP, Kardelj je govoril v rusčini in je med drugim dejal:

Nevernost vojne izhaja iz imperialističnih in protidemokratičnih

vzorcev v mednarodnih odnosih, iz katerih nočela enakopravnosti med državami in narodi, iz gospodarske izkorisčanosti drugih držav in vmejanja v notranje zadave

Kardelj je nato oboznil nezasiljeno kampanjo klevet in laži Sovjetske zvez, ki ima namen začetki materialne in ideološke spora.

Oboznil, Bolgarijo in Madžarsko, da so od 1. julija 1948 pouzočile

neopredeljene obmejni incidente. Ni mogče groziti ali osibiti male države ter teptati njihove pravice do neodvisnega obstoja, izkorisčati

gospodarsko ali skušati jih

zavzeti ter v istem času govoriti o miru. V trenutku, ko se to

začne drugih držav, je postal

izkorisčanje glavno oružje mednarodne politike velikih držav in

novne nevarnosti za

Kardelj je nato oboznil machia-

terijalni proces proti Rojku,

ki so organizirali z namenom

zadeta Jugoslavijo in je pri-

vedel do ostanja člakov ospel-

stvo svetovnih fars.

Glede zadnjega govora kitajske-

ke zvez, ki je pozival na kri-

to in proti komunizmu,

so vino poziv na vojno

proti Sovjetski zvezzi, je Kardelj

javil, da ni mogoče izdajati kratek

govor in govoriti hkrati o svetov-

ni miru.

V zvezi z izjavami sovjetskega

zamudnika ministra Višinskega je

Kardelj izjavil, da ima Sovjetska

zvezko priliko uveljaviti predloge,

ki jih tako kakor vse predloge,

ki jih namen utrditi mir.

Priporočil, da bo pak, ki ga predla-

že Sovjetska zvezda, pomeniti napoved

držav k miru samo če bo odprt vsem

Kardelji zunanjji minister Pear-

son je v svojem govoru napadal

zumudnikovo zvezo in zahodnim blo-

kom, ki želi pristopiti.

Medtem pa so

zaznani, da je Kardelj

zavzeti v jugoslovansko

zvezko, ki je predvsem

zavzeti v jugoslovanskem

Il potere popolare e i vidalisti

Il revisionismo che viene introdotto dal cominform nel movimento operaio internazionale, riceve una fisionomia ancor più degenera con le teorie dei frazionisti di Vidali. È necessario perciò esaminare alcune questioni alla luce dei fatti reali ed impedire così che i revisionisti non confondano del tutto la popolazione lavoratrice di Trieste mediante teorie degeneri e menzognere.

«...La lotta per le rivendicazioni deve essere sempre legata ad una continua difesa delle libertà democratiche, poiché non dobbiamo dimenticare che la lotta sarà dura e lunga...». Ed ancora: «...Il riconoscimento dato dalla Federazione Mondiale Sindacati ai S. U. del Territorio Libero di Trieste pone la questione della lotta per le libertà democratiche e sindacali nella zona B...».

Secondo il parere di Vidali, dunque — le citazioni di cui sopra sono infatti tolte dalla sua relazione — è necessario difendere e conservare a Trieste le libertà democratiche, laddove per queste bisogna appena combattere nella zona B. Stando così le cose, questa assegnazione del caporione del cominformatismo a Trieste, costituisce un ottimo riconoscimento a tutta la compagnia reazionaria che dalla liberazione in quâ dice che nella zona B si deve instaurare la democrazia. Non è però sufficiente indicare il collegamento dell'azione dei revisionari locali con il cominformatismo, i quali, spalla a spalla, attaccano il nostro potere popolare. È necessario analizzare la situazione e constatare come queste teorie siano diverse dalla situazione effettiva.

E' noto che già nel corso della guerra di liberazione nazionale sono stati costituiti ed eletti i Comitati di Liberazione Nazionale. Precisamente questo fatto, cioè la organizzazione del potere popolare, è quel fattore che determina il contenuto socialista della nostra rivoluzione popolare (confr. Moša Pijade). L'organizzazione dei Comitati di Liberazione Nazionale rappresenta dunque il passaggio dal potere borghese al potere popolare. Lenin dice: «...Se la forza creatrice popolare delle classi rivoluzionarie non creasse i Soviet, la rivoluzione proletaria in Russia sarebbe una causa disperata...». Anche nella zona B il popolo, con alla testa la classe operaia, ha preso dunque il potere nelle sue mani. Come è allora possibile uguagliare la democrazia popolare nella zona B con la pseudo democrazia nella zona A che è in sostanza democrazia per la borghesia? Forse essi hanno bisogno di ciò per emotivi superiori, ma la deformazione dei fatti e l'inganno delle masse non possono essere giustificati con nessun motivo perché una tale posizione si è mostrata effettivamente come posizione controrivoluzionaria. La logica cominformatista dello sviluppo li forza perciò a sprofondarsi sempre più in una campagna caluniosa e senza principi contro il Potere Popolare della zona B.

Nei frattempo dichiarano con un tono trionfale: «entriamo per la prima volta nel consiglio comunale, dopo che il fascismo ci ha buttato fuori. Ciò ha una grande importanza sul piano locale ed internazionale...». E più oltre: «...Entriamo nel consiglio comunale con un nostro programma e per il riordinamento del programma dei partiti avversari. Dove siamo in maggioranza offriamo la collaborazione agli altri, come desideriamo che gli altri collaborino con noi dove siamo in minoranza. La nostra opposizione sarà costruttiva...».

Quale trionfo! Siamo ben lontani dal sottosvalutare la lotta delle forze democratiche nelle condizioni della democrazia borghese e riteniamo giusto che queste forze si servano di tutte le possibilità per smascherare la reazione e per politicizzare le masse popolari. Ma un tale tono trionfale qual è quello usato da Vidali, somiglia troppo allo scorso piuttosto che al mezzo, specialmente quando si confronti ed identifica la nostra reale democrazia popolare, dove il popolo lavoratore, con alla testa la classe operaia, è al potere, con le briciole che la borghesia è costretta di tempo in tempo, per la pressione delle masse lavoratrici, a concedere ai suoi nemici di classe.

Questa deliberata azione d'in-ganno del proletariato triestino e delle masse lavoratrici e questa deformazione dei fatti servono ai cominformatisti per nascondere il loro stesso opportunismo, il quale trova le sue radici già nella lotta di liberazione nazionale e che si manifestava in occasione della soluzione di difficili problemi concreti. Con la prima occasione naturalmente esso si è manifestato in tutta la sua nudità. Una tale occasione ha potuto offrirlo soltanto una risoluzione come quella del cominformato, la quale dà effettivamente la possibilità a tutti gli opportunismi, tutte le deviazioni dalla linea del marxismo leninismo, di venire alla luce.

I successi dell'attività del potere popolare, in tutti i campi della economia e della cultura, battono la campagna di menzogne e di calunie contro la nostra zona, che conducono tanto la reazione, quanto i vidalisti. Perché in sim-

ili condizioni è stato possibile ottenere tali risultati?

Nella sua attività il potere popolare non persegue interessi che siano estranei alle masse lavoratrici. Questo potere è la volontà del popolo, è la volontà del popolo lavoratore che viene diretto dalla classe operaia e dall'avanguardia di questa. È naturale che l'atteggiamento verso un tale potere sia diverso; è naturale che i lavoratori facciano volontariamente sforzi grandiosi per rafforzare ed edificare le fondamenta di un vero potere democratico. Nello stesso tempo sviluppano tutte le capacità e gareggiano sul lavoro per una maggiore produttività. Un simile atteggiamento, nei confronti del lavoro, non può averlo quella classe operaia (che non ha il potere nelle sue mani). Può averlo soltanto colui che ha conquistato il potere e si rende conto che questo potere deve essere rafforzato e difeso.

Le sibillazioni della stampa reazionaria italiana e, naturalmente, nel corso dell'ultimo anno, anche di quella cominformatista, che a Trieste ed in Italia la capeggia; l'organizzazione concreta di azioni criminali nella zona B che vengono dirette da Trieste, hanno lo scopo di minare l'autorità del potere popolare e specialmente della Armata Jugoslava nel mondo. Che cosa significa identificare, come viene fatto dai vidalisti, l'Armata Jugoslava con quelle angloamericane? Esse sono, e di ciò non c'è bisogno di convincer nessuno, armate che rappresentano il pugno armato di due classi che si avversano.

Identificare un'armata veramente popolare, frutto della rivoluzione popolare, qual è l'Armata Jugoslava, difesa principale delle conquiste democratiche del popolo lavoratore, con un'armata che rappresenta la forza bruta dello imperialismo, destinata non alla difesa, ma all'attacco, a nuove conquiste, è un'azione criminale di cui è capace un frazionista e agente controrivoluzionario, quale è Vidali.

Nella zona B il potere popolare ha risolto una serie di questioni difficili, quali ad esempio: la questione nazionale, il problema della ricostruzione e dell'edificazione. Tutte le nazionalità godono della parità dei diritti. Il proclamarsi per difensori della cittadinanza dell'Istria, come fanno la reazione e Vidali, può provocare soltanto la derisione ed è degnio dei teorici del CLN dell'Istria e dei vidalisti. Non è necessario dire in particolare che nessuno ha il bisogno di difendere, o di prendersi cura dello elemento italiano in questo territorio, perché questo è difeso e curato da quello stesso momento in cui il popolo lavoratore ha preso il potere nelle sue mani. Dove esso può ricercare una maggiore garanzia di quella che ogni nazionalità ha in questa zona negli organi del potere popolare, in quel potere del quale esso stesso è fattore? La popolazione italiana nella zona del circondario dell'Istria ha dunque i suoi rappresentanti nel potere popolare e non ha bisogno di altri protettori. Se poi gli elementi revisionari, sciovini e irredentisti, nonché i socialisti patriotti di Vidali, ritengono che questi rappresentanti non sono i loro rappresentanti, in ciò siamo d'accordo con essi. Tali infatti non lo sono. Proprio il contrario! Essi difendono in tutti gli organismi rappresentativi ed esecutivi gli interessi dei larghi strati della popolazione lavoratrice, non già quelli dei resti della borghesia e degli oppressori.

Degna d'un simile agente controrivoluzionario, frazionista, socialpatriota ed irredentista è la dichiarazione di Vidali sul fascismo nella zona B. Senza entrare nell'argomento della definizione del fascismo, che già è stata formulata con esattezza, una tale dichiarazione rappresenta la massima offesa per la popolazione del circondario dell'Istria. Dopo che il fascismo italiano ha, in nome della civiltà romana bimillenaria, causato nell'Istria tanti dolori con il suo odio selvaggio e razzista contro la popolazione slovena e croata con lo scopo di spegnerla e distruggerla per allargare la sua dominazione su terre straniere, dopo che il Potere popolare ha fatto tutto per punire i fascisti, quantunque la responsabilità del fascismo non sia soltanto di questi, ma ricada anche su coloro che hanno combattuto abbastanza decisamente, o, addirittura, non hanno combatto contro di esso, dopo tutto ciò ha il coraggio di tacere questo potere e trattarlo di eretica di nazionalisti.

Questo nuovo Kautzki in miniatura, gonfio di nazionalismo e di sciovismo, troppo onorevole diventare il grande protettore degli sloveni a Trieste e degli italiani nell'Istria. Come difendere gli sloveni a Trieste lo sappiamo, ma specialmente lo avverto gli sloveni stessi che colà vivono.

Aggiungiamo ancora una prova concreta per dimostrare che non soltanto Vidali e la sua frazione, nella qualità di appendice del P.C.I., ma anche lo stesso P.C.I., si comporta come la reazione con la minoranza slovena in Italia, nega cioè i diritti degli sloveni. Difficilmente si potrà cancellare

SLOVENSKI LJUDSKI TABOR V SOVODNJAH

Enotnost je pogoj narodnega obstoja



TELOVADCI IN TELOVADKE ZDTV IZ TRSTA S VOJO ZASTAVO.



NA ODRU JE PEVSKI MESANI ZBOR IZ SOVODENJ.



MLADINSKE ZASTAVE IZ GORE DOBERDOBA IN POLJAN.



TOV. DELKA IZ GORICE IZROČA SOPEK RDECIH NAGELJ NOV BRATOM KOROSCEM.



NASI NAJMLAJSI IZ PODGORE SO LEPO ZAPELI DVE FESMI.



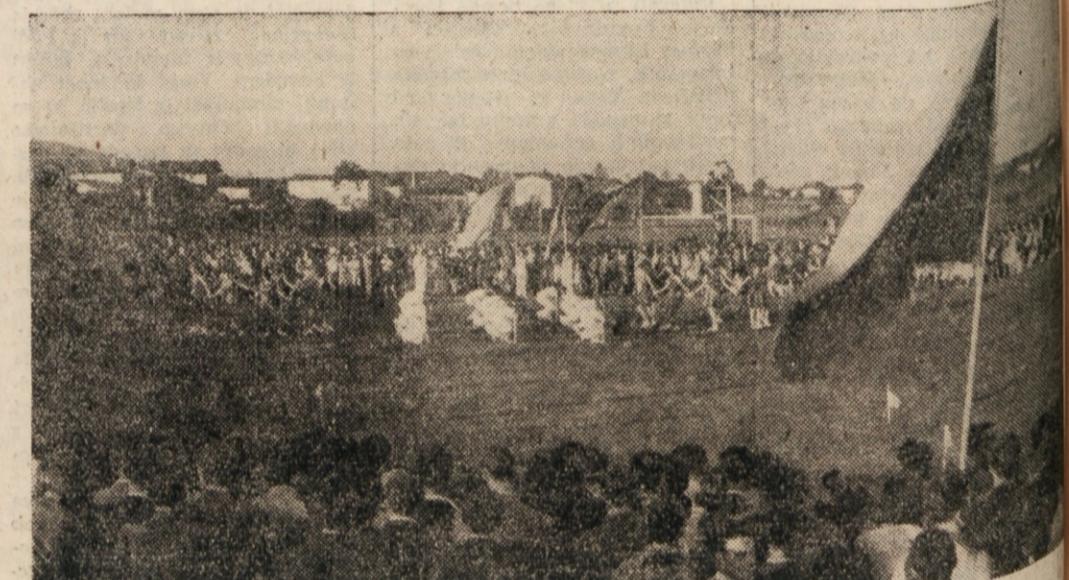
MED BURNIM PLOSKANJEM SO PRIKORAKALI NA TELOVADISCE MLADINCI IN MLA DINKE IZ GORISKE.



NOGOMETNA ENAJSTORICA IZ SLOVENSKIE BENECIE.



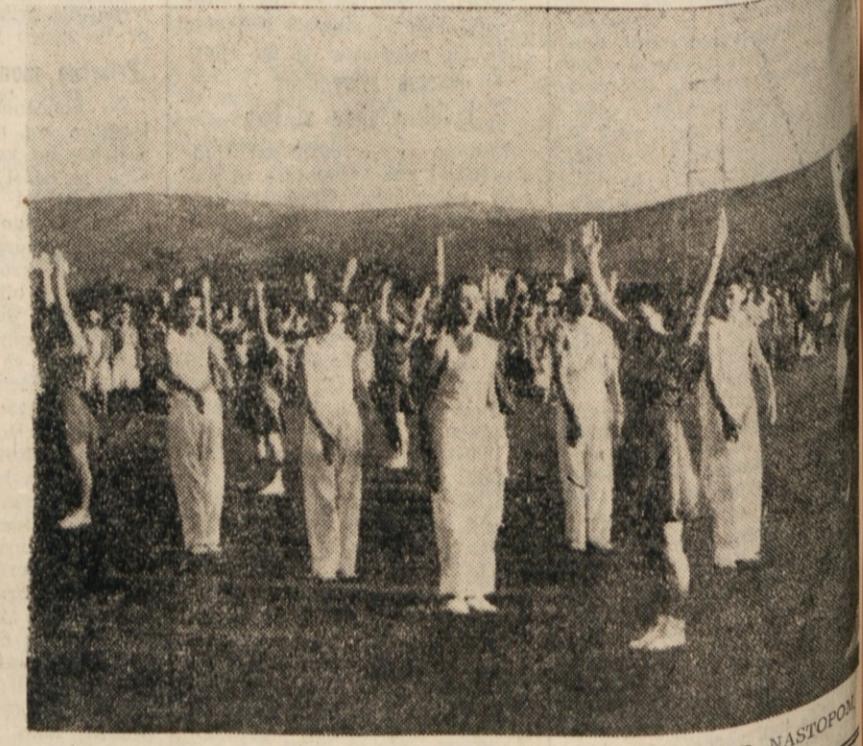
PEVSKI ZBOR «IVAN CANKAR» IZ TRSTA JE ZAPEL «ZEMLJA SLOVENSKA» IN «ZIMZELEN».



POGLED NA TELOVADNI PROSTOR OB PROSTIH VAJAH TELOVADCEV IZ DOBERDOBA POLJAN.



MLADINCI IN MLADINKE IZ TRSTA IZVAJAJO SIMBOLICNE PROSTE VAJE.



TELOVADCI — MLADINCI IN MLADINKE — IZ GORISKE MED NASTOPOM.

questa macchia e tanto meno potranno cancellarla gli attuali dirigenti del P.C.I. e la loro frazione che sono saturi di nazionalismo borghese.

Nella zona del circondario dell'Istria, dove i vidalisti hanno già quasi un anno fa progettato una rapida fine del potere popolare, facendo tutto il possibile ai fini della lotta per le libertà democratiche nella zona B, tanto con azioni di sabotaggio quanto anche con altre, per conseguire i loro scopi controrivoluzionari, si sviluppa il potere popolare il quale si propone di elevare materialmente e culturalmente i lavoratori. Vidali e la sua banda controrivoluzionaria, che trattano il popolo istriano come fascisti, noi li incontreremo, prima o tardi, là dove le masse rivoluzionarie del popolo lavoratore hanno cacciato Kautzki e tutti gli agenti controrivoluzionari. Nel frattempo il popolo lavoratore del circondario dell'Istria edificherà nella libertà una vita che l'istriano non ha vissuto ancora.

J. Beltram

NAROCNINA: Cona A: mesečna 260, četrletna 750, polietna 1400, celoletna 2600 lir; Cona B in FLRJ: 55, 165, 330, 650 lir. Posjedi tekotl račun za STO-ZVU: Založništvo tržaškega tiska, Trst 11.5374. — Za Jugoslavijo: Agencija demokratičnega inozemskega tiska Ljubljana, Tyrševa 34 - tel. 49-63, tekotl račun pri Komunalni banki v Ljubljani 6-190603-7. — Izdaja Založništvo tržaškega tiska D.O.Z. — T.R.S.T.